

STORIA CLINICA In Italia Vimercate è tra i pochi ospedali che la usano: soltanto altri cinque, di cui quattro privati, vantano questa capacità

L'intelligenza artificiale salva la vita: «Per ora a chi ha scompenso cardiaco»

■ L'intelligenza artificiale può salvare la vita.

I dati riguardanti la storia clinica di ciascun paziente, se opportunamente gestiti da strumenti "intelligenti", aiutano i medici a curare meglio le diverse patologie prevenendo esiti letali. Un centro dotato di un'infrastruttura all'avanguardia per la gestione dei dati ad alto livello (il livello 6 nella scala di misurazione europea) è l'ospedale di Vimercate. In Italia soltanto altri cinque nosocomi possono vantare questa capacità e quattro di loro sono centri privati.

"In sanità - spiega il dottor Hernan Polo Friz, coordinatore area cardiovascolare della SC Medicina Generale, che si occupa del proget-

to di sviluppo avanzato dell'intelligenza artificiale - i dati rappresentano il "petrolio" per

lo sviluppo della conoscenza in generale e della scienza medica in particolare. Tutti gli ospedali italiani hanno una cartella clinica. Purtroppo, in molti casi questa è in formato cartaceo, il che la rende inutilizzabile come sorgente di dati per applicazioni di intelligenza artificiale. Altri ospedali hanno i dati in formato digitale, ma i programmi non "dialogano"

con altre applicazioni come quelle che gestiscono gli esami di laboratorio o la radiologia. E anche in questo caso non possono essere utilizzati."

Consapevoli delle grandi opportunità derivanti dalla tecnologia, i medici dell'ospedale

brianzolo insieme a Giovanni Delgrossi, direttore dei sistemi informativi, hanno costituito un gruppo di lavoro che ha già avviato diversi progetti concreti. Un esempio dell'impiego performante dell'intelligenza artificiale avviene nei pazienti affetti da scompenso cardiaco, patologia che costituisce una delle prime cause di ricovero in ambito internistico-cardiologico, associata a un aumentato rischio di re-ospedalizzazione.

"Gli strumenti sviluppati dalla ricerca tradizionale non sono molto efficaci per identificare questi pazienti - sottolinea il medico - Nel nostro ospedale abbiamo sviluppato diversi modelli di intelligenza artificiale che funzionano molto bene nell'individuare le persone affette da scompenso cardiaco ad alto rischio di un nuovo ricovero.

Stiamo lavorando alla validazione di questi modelli che una volta applicati renderebbero possibile l'avvio di programmi di continuità ospedale-territorio con una ricaduta positiva sia per la qualità della vita dei nostri pazienti sia per un miglior utilizzo delle risorse".

In corso vi sono altri progetti analoghi per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale in ambito diabetologico, nefrologico, oncologico, e internistico-cardiologico. ■ **A. Col.**



Il dottor Hernan Polo Friz



Peso: 25%